Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Longobardo Scipione
Data	1554	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Con ogni ragione, si come mi fate intendere per una vostra, dovete far conto		
Contenuto	Nicolò Franco scrive a Scipione Longobardo. Lo esorta a scrivere in lingua materna, che viene data dalle fasce, e che viene compresa dai più. Approva la scelta di Longobardo di avere eletto due maestri: Boccaccio per la prosa e Petrarca per il verso. Franco lo esorta non a continuare a leggere questi due autori, bensì a scrivere secondo il loro esempio, "dove senza dubbio si farebbe l'acquisto de le scelte parole, s'havrebbe la trama che si ricerca nel tessere, avanzerebbe il giuditio di disponerla ne' suoi luoghi, et da sé stesso si scopriera il modo di por freno a le clausule". Loda il giudizio e l'ingegno di Longobardo, proprio dei sapienti che sono arrivati alle ricchezze della lingua materna.		
Fonte	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 460v-461r		
Compilatore	Federica Condipodero		